

Regione Puglia

COMUNI DI MARUGGIO(TA)-MANDURIA(TA)-SAVA(TA)
AVETRANA(TA)-ERCHIE(BR)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA
PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 49,60 MW ALIMENTATO DA
FONTE EOLICA DENOMINATO "MESSAPIA ENERGIA"**

PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"

Codice Impianto: BAEQU27

Tav.:	Titolo:
R38	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Art.25 D.Legvo n.50/2016 Valutazione impatto archeologico RELAZIONE

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.d.	A4	BAEQU27_DocumentazioneSpecialistica_R38

Progettazione:	Committente:
 <p>Gruppo di progettazione: Ing. Santo Masilla - Responsabile Progetto Ing. Francesco Masilla</p> <p><small>Via Aosta n.30 - cap 10152 TORINO (TO) P.Iva 12400840018 - REA TO-1287260 Amm.re Soroush Tabatabaei</small></p>	<p>ENERGIA LEVANTE s.r.l. Via Luca Gaurico n.9/11 Regus Eur - 4° piano - Cap 00143 ROMA P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - energialevantesrl@legalmail.it www.sserenewables.com - Tel.: +39 0654831</p> <p>Società del Gruppo</p>  For a better world of energy
Indagini Specialistiche: Dott. Archeologo Christian Napolitano	

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2022	Prima emissione	F.M.	S.M.	G.M.

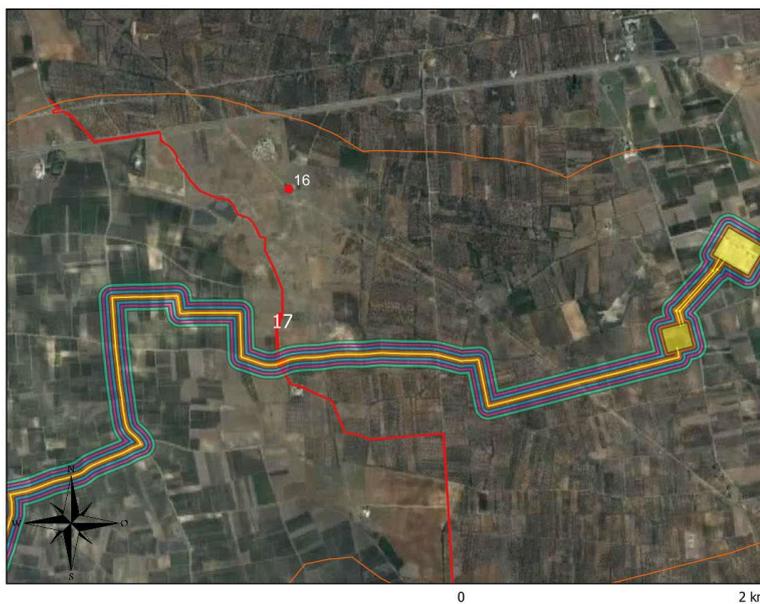


TAVOLA 8A
 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO
 DETTAGLIO ACCC 17



Regione Puglia

COMUNI DI MARUGGIO (TA)-MANDURIA (TA)-SAVA (TA)

AVETRANA (TA)-ERCHIE (BR)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI
 ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, NONCHE' OPERE CONNESSE
 ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 49,60
 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA DENOMINATO

"MESSAPIA ENERGIA"

VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Dott. Christian Napolitano

INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO.....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3	LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO	6
4	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	7
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	3
5.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI.....	3
5.1.1	Ricerca bibliografica	4
5.1.2	Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio	4
5.1.3	Fotointerpretazione	5
5.1.4	Ricognizione sul terreno	5
5.2	ELABORATI.....	5
5.2.1	Cartografia	6
5.2.2	Schedatura	10
5.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI.....	12
5.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio.....	12
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	13
6.1	Potenziale Archeologico	13
6.2	Invasività dell'opera	14
6.3	Rischio Archeologico Assoluto.....	14
6.4	Rischio Archeologico Relativo	14
7	ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI.....	16
8	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO	17
8.1	Vincoli archeologici	17
8.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)	17
9	SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	18
10	AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO	39
10.1	RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO.....	39
10.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.....	40
10.3	CONCLUSIONI	43
11	BIBLIOGRAFIA.....	45

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connesso con un progetto proposto da ENERGIA LEVANTE s.r.l. , per la realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'immissione dell'energia prodotta, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) da erigersi nei Comuni di Maruggio e Manduria in provincia di Taranto, con opere di connessione e cavidotto nei Comuni di MARUGGIO (TA), MANDURIA (TA), SAVA (TA), AVETRANA (TA), ERCHIE (BR).

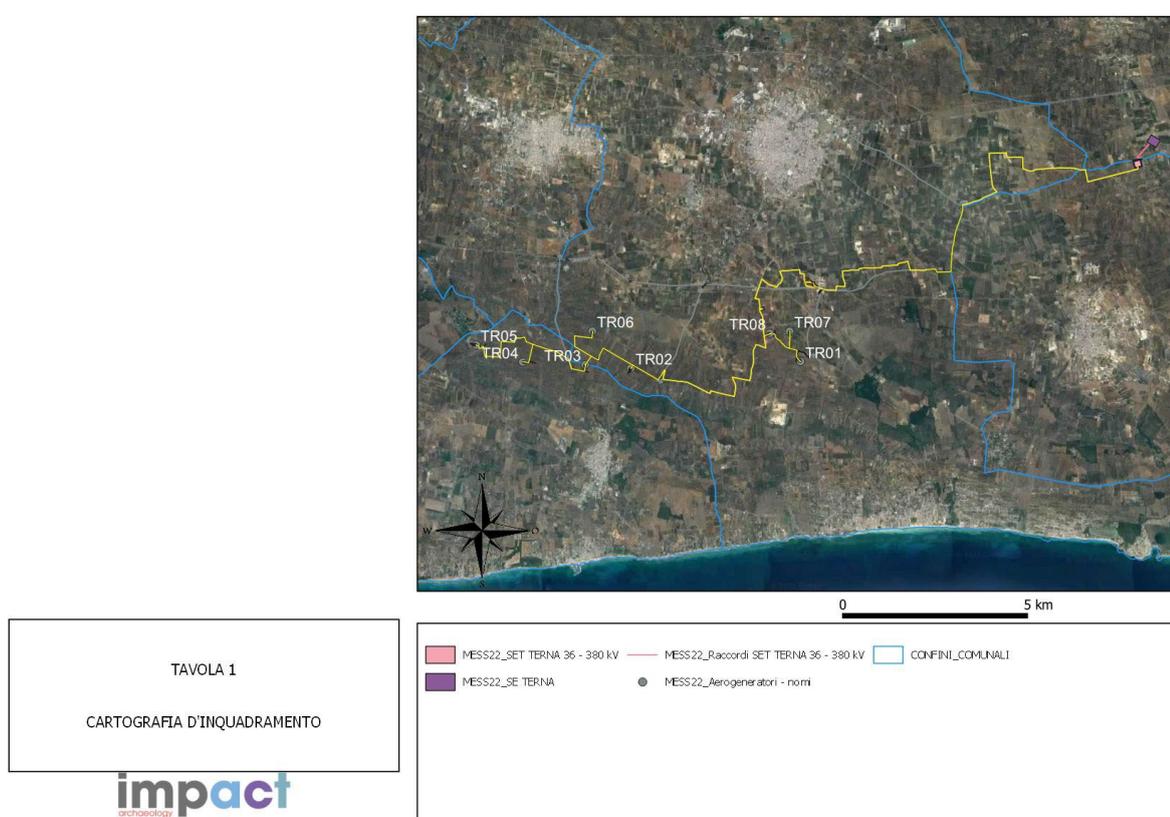


Figura 1 - Cartografia d'inquadramento

Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto e delle opere di connessione. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche

etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di 8 aerogeneratori ed opere connesse posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Maruggio (Ta) - Manduria (Ta) - Sava (Ta) - Avetrana (Ta) - Erchie (Br).

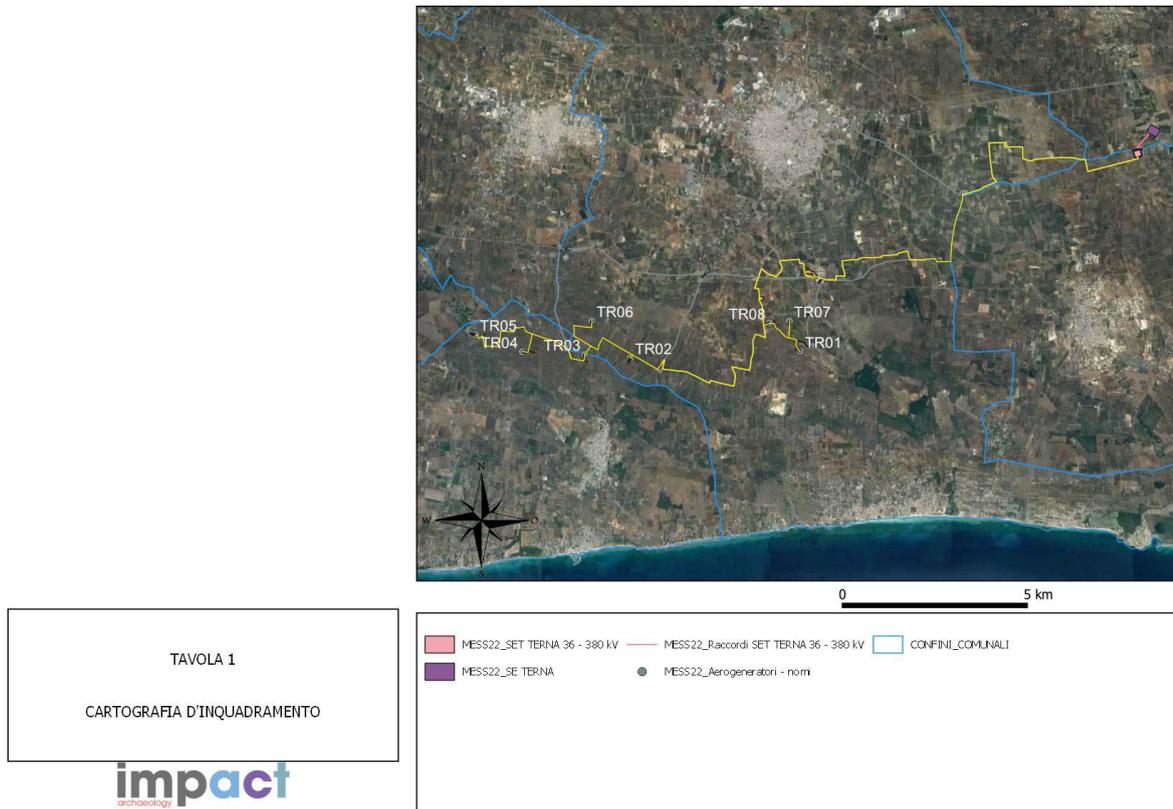


Figura 2 - Cartografia d'inquadrimento

4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Nelle aree interessate dallo sviluppo del progetto da realizzare affiorano i seguenti litotipi:

Depositi alluvionali (Olocene) (Depositi sciolti a prevalente componente pelitica): Sono rappresentati da conglomerati e sabbie limose ed argillose di colore grigio di origine continentale. Trattasi di sedimenti alluvionali, depositi palustri ed eluviali.

Depositi dunari (Olocene) (Unità a prevalente componente arenitica): si tratta di depositi di origine continentale e di natura eolica. Le Dune di Fragagnano restano comunque un testimone geologico e geomorfologico importante per la comprensione della geologia di tutta l'area ionico-salentina.

Calcareniti post-calabriere (DMT) (Unità a prevalente componente arenitica): trattasi di sabbie giallastre e calcareniti a grana media talora argillose e debolmente cementate, in strati di qualche cm di spessore, intercalati a strati di panchina e con spessori totali che non superano qualche metro, che passano inferiormente a sabbie argillose.

Argille subappennine: Si rinvengono in continuità di sedimentazione con le Calcareniti di Gravina. La facies è argilloso-marnosa. Localmente si possono osservare grosse lenti sabbiose od addirittura veri e propri livelli estesi per decine di metri. Le caratteristiche meccaniche sono mediocri e la permeabilità bassissima.

Calcareniti di Gravina: Sui calcari e dolomie su descritte, poggia con discordanza angolare la formazione delle calcareniti di Gravina (Formazione che affiora largamente a Sud del paese di Fragagnano). Tale formazione è composta essenzialmente da calcare granulare tenero, poroso e poco compatto, di colore bianco- giallastro a grana variabile da ruditica a siltitica. Le calcareniti di Gravina poggiano in trasgressione sul basamento cretaceo e nella parte a contatto presentano le caratteristiche litologiche di roccia formata in ambiente di mare poco profondo, se non addirittura di costa, con apporti di varia natura.

Calcare di Altamura: trattasi di calcari compatti a frattura irregolare, grigi e nocciola, talora più chiari e porcellanacei, con intercalati calcari dolomitici scuri. Questa formazione è essenzialmente calcarea, costituita

da calcari bioclastici di colore avano o bianchi, compatti ed a frattura irregolare o da calcari sub cristallini porcellanacei, a frattura concoide.

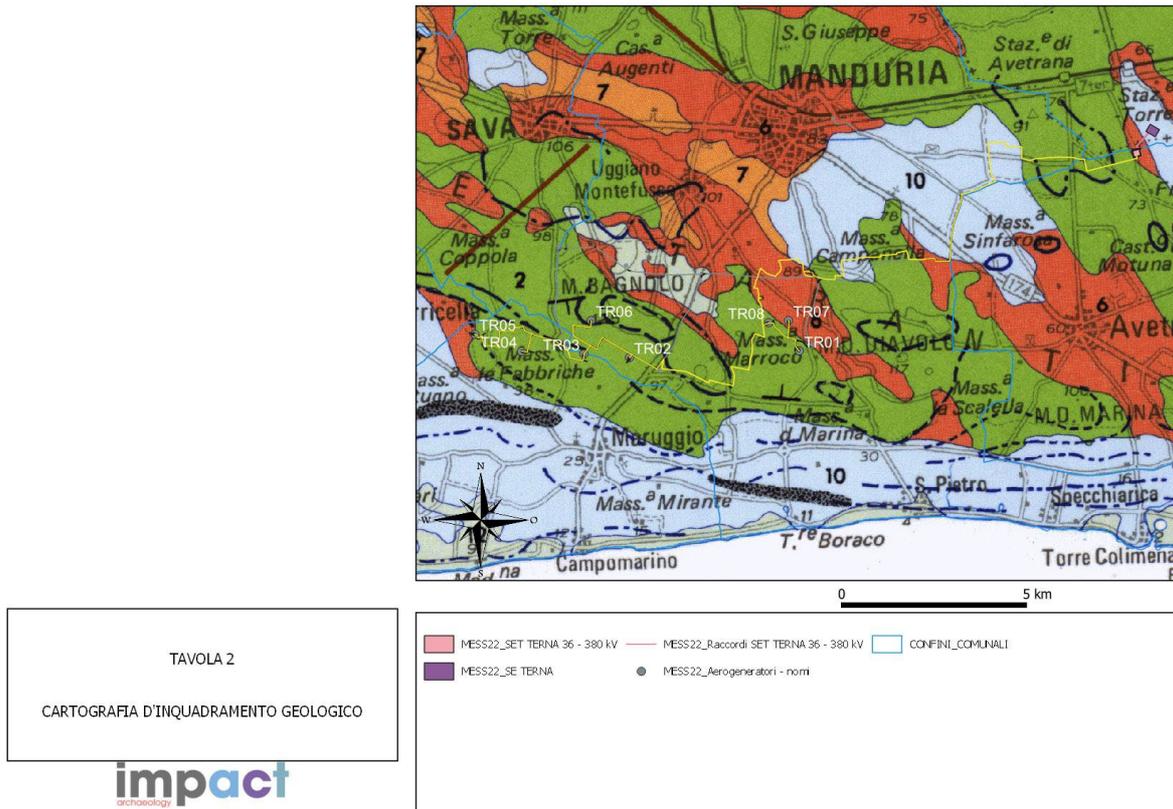
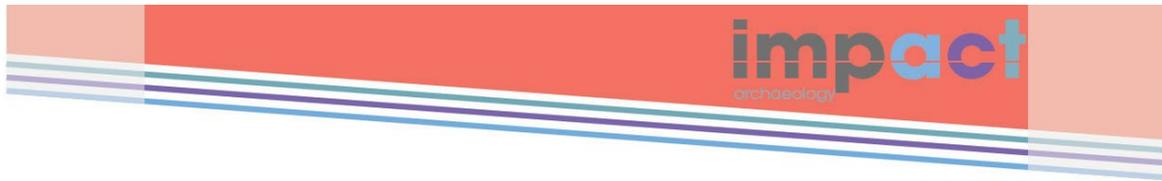


Figura 3 - Cartografia d'inquadramento geologico



5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

I principali componenti dell'impianto sono:

- N.8 generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio con fondazioni in c.a.;
- le linee elettriche di media tensione in cavo interrato, con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari;
- la Sottostazione di Trasformazione (SET) MT/MT e connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.
- Cabine di commutazione impianto MT/MT ubicata in prossimità della SET produttore;
- Cabina di misura (CM) ubicata in prossimità della SET TERNA 36/380kV di consegna;
- SET TERNA 36/380kV stazione elettrica Terna di consegna in cui si verifica l'arrivo della linea a 36kV dall'impianto eolico e collegamento alla RTN.

E' prevista l'installazione di n.8 generatori eolici con altezza al mozzo di 115 m e diametro rotore 170m. L'energia elettrica prodotta a 690 V in c.a. dagli aerogeneratori installati sulle torri, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore all'interno di ciascun aerogeneratore) e quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla SET, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/36 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA(RTN) di SMISTAMENTO a 36/380 kV.

Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), nonché le aree realizzate per la costruzione delle torri (aree lavoro gru o semplicemente piazzole). Terminati i lavori di costruzione, strade e piazzole sono ridotte nelle dimensioni (con ripristino dello stato dei luoghi) ed utilizzate in fase di manutenzione dell'impianto. METODOLOGIA DI STUDIO

5.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto e al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica nel comune di Erchie (Br).

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la

documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio della provincia di Taranto. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area in oggetto.

5.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali interessati dal progetto è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto e ai caviddotti di collegamento con la stazione elettrica. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

5.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistemico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

5.1.3 **Fotointerpretazione**

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha portato a risultati degni di menzione.

5.1.4 **Ricognizione sul terreno**

L'attività di ricognizione archeologica sul campo non portato all'individuazione di nessun sito non noto da bibliografia.

5.2 **ELABORATI**

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di presistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- ***Allegati fotografici:***
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- ***Schede:***

- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

5.2.1 Cartografia

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

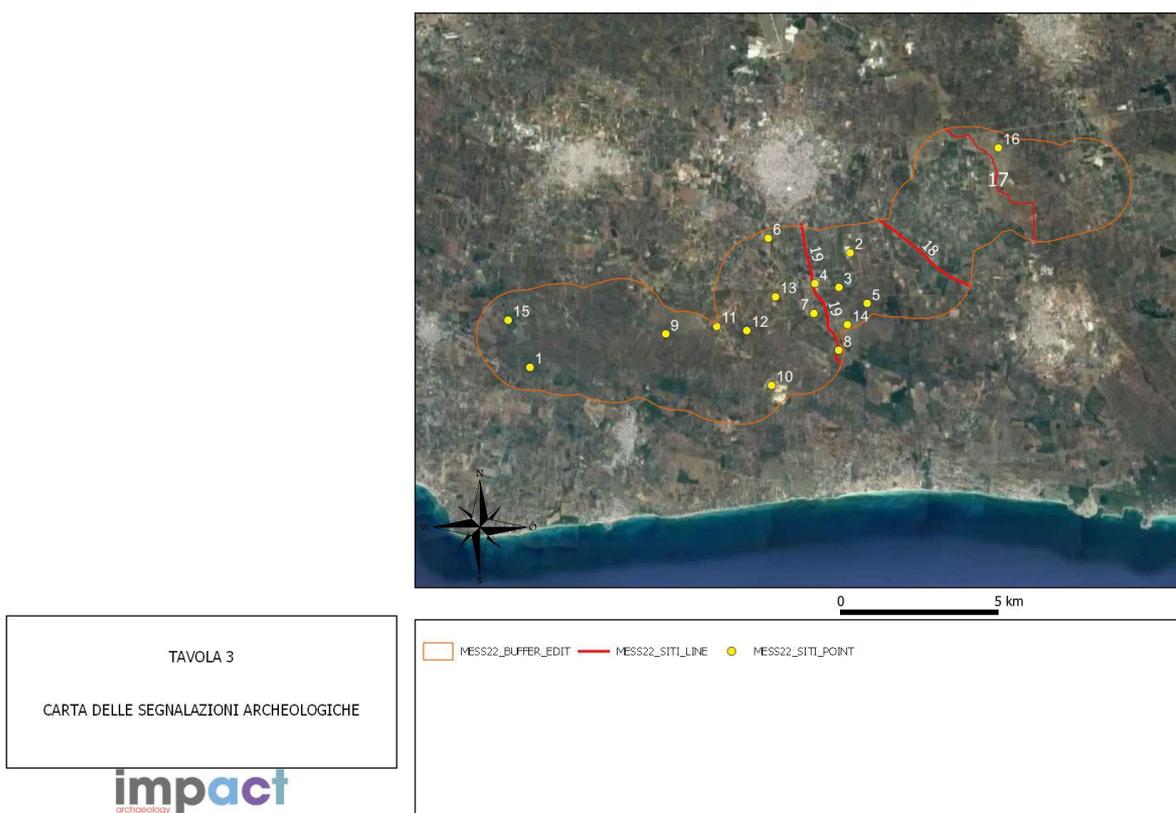


Figura 4 – Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico*: in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All'interno dell'area buffer oggetto di studio sono state individuate **N. 2** aree sottoposte a vincolo archeologico (ACCC 13 e ACCC 14).

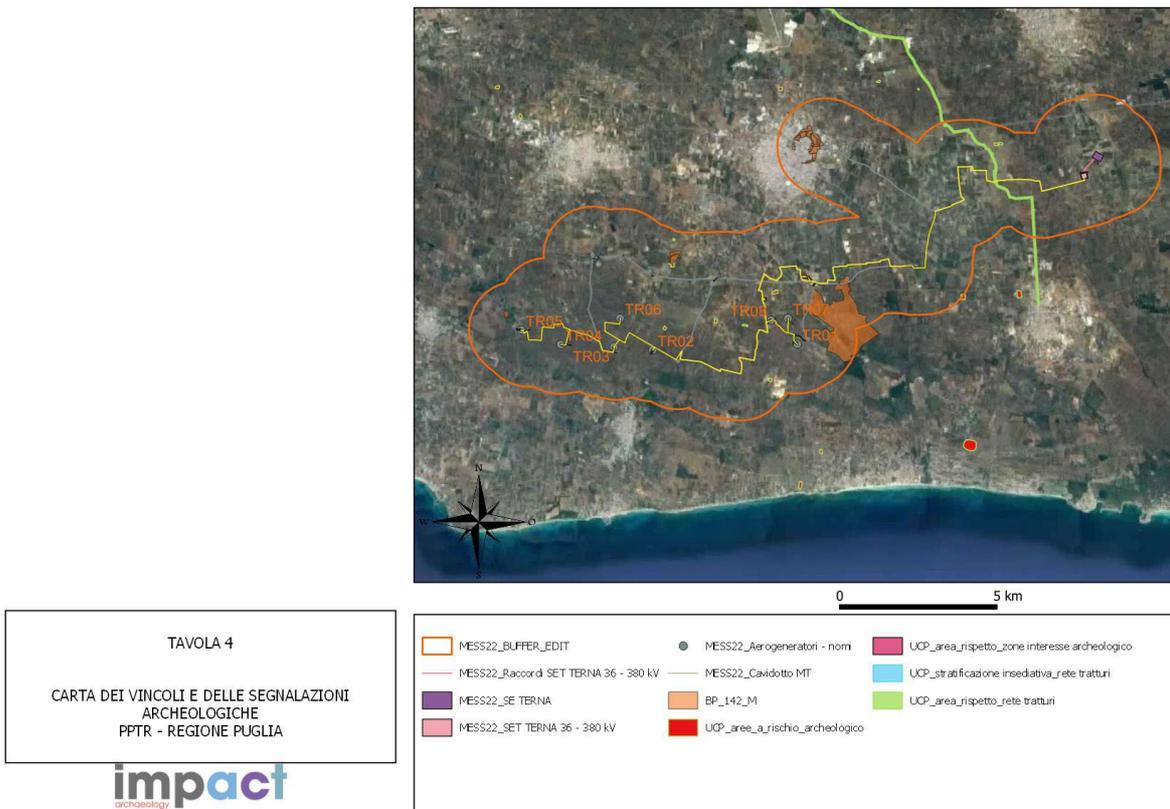


Figura 5 – Carta dei vincoli archeologici

– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.

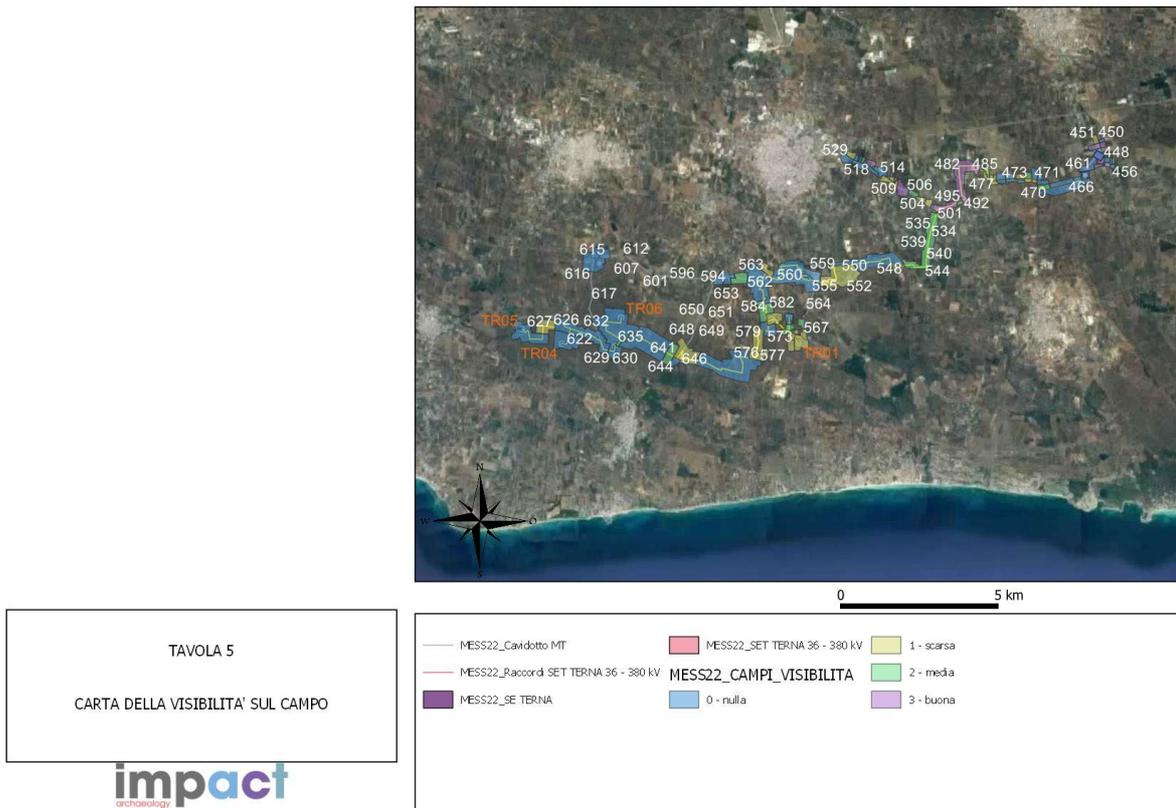


Figura 6 –Carta della visibilità di superficie

Il dato, richiesto dalle linee guida dell’archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l’analisi del suolo e quindi non consente l’individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso (0) – basso (1) – medio (2) – alto (3), in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

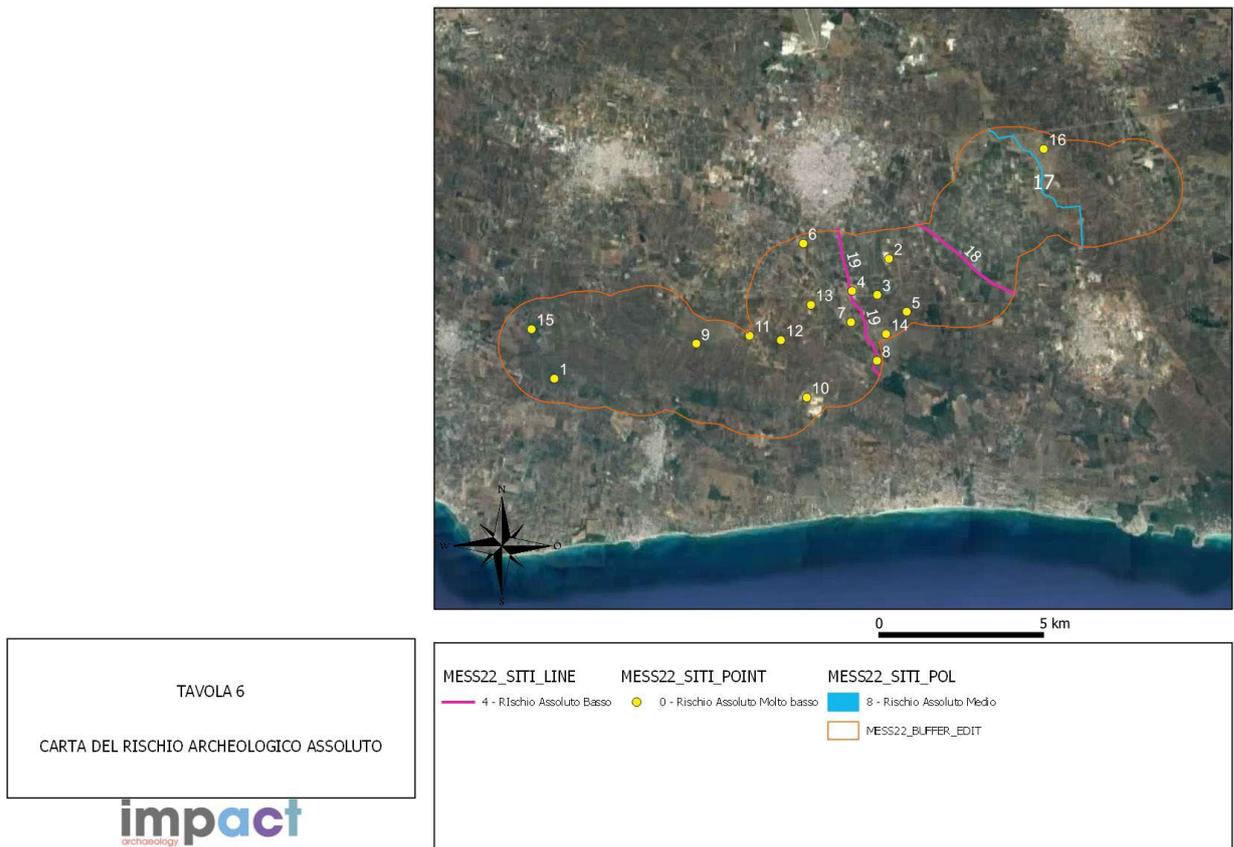


Figura 7 –Carta del Rischio Archeologico Assoluto

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l’effettivo rischio relativo all’opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.



Figura 8 –Carta del rischio archeologico relativo

5.2.2 Schedatura

Ai fini dell’acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l’obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

Scheda descrittiva evidenze generali

TSK Tipo di modulo (scheda MODI)

CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)

AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)

ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)

ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI

ACCP Progetto di riferimento

LCR Regione (Denominazione ISTAT)

LCP Provincia (Denominazione ISTAT)

LCC Comune (Denominazione ISTAT)

CMR Responsabile dei contenuti

CMA Anno di Redazione

ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)

OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)

OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

DTR Fascia cronologica/periodo

DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)

BIBRAbbreviazione bibliografica

PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)

PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)

VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)

Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci

RCGD Riferimento cronologico (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

RCGU Uso del suolo (al momento della ricognizione)

RCGC Condizioni di visibilità del suolo (al momento della ricognizione archeologica)

RCGA Responsabile scientifico della ricognizione (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

RCGE Motivo (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

RCGM Metodo di ricognizione (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

5.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

5.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

Il comprensorio oggetto del presente lavoro non è mai stato interessato da ricerche archeologiche a caratteri sistematico, tuttavia le informazioni raccolte attraverso l'indagine bibliografica e le ricognizioni archeologiche effettuate sul campo, consentono di descriverne il contesto, restituendo un quadro sufficientemente utile agli scopi di questo elaborato. All'interno dell'area buffer esaminata, non sono stati riscontrati siti riferibili al periodo preistorico, pertanto possiamo certamente dire che questo settore a partire dall'età arcaica, doveva ricadere a cavallo dei territori di competenza dei due insediamenti messapici di Manduria e de Li Castelli. Già in questo periodo risulta evidente l'importanza di questo territorio come snodo stradale per i rapporti con l'ambito costiero e, soprattutto, con la colonia greca di Taras e la sua chora. Per l'età ellenistica e romana, l'area restituisce i resti di insediamenti rurali, volti prevalentemente allo sfruttamento delle risorse agricole, mentre per la successiva età medievale riemerge l'importanza del sistema viario.

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

Ro (rischio) = Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera).

6.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale Pt delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile 1
- basso 2
- medio 3
- alto 4

6.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0
- bassa (con scarsa incidenza) valore 1
- media (con media incidenza) valore 2
- alta (con elevata incidenza) valore 3

6.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

6.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- area di progetto: valore altissimo
- da 0 a 25 metri: valore 4 alto
- da 25 a 50 metri: valore 3 medio

- da 50 a 75 metri: valore 2 basso
- da 75 a 100 metri: valore 1 molto basso

7 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- **MESS22_TAV1: Cartografia d'inquadramento**
- **MESS22_TAV2: Cartografia d'inquadramento geologico**
- **MESS22_TAV3: Carta delle Segnalazioni Archeologiche**
- **MESS22_TAV4: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR**
- **MESS22_TAV5: Carta della visibilità di superficie**
- **MESS22_TAV6: Carta del Rischio Archeologico Assoluto**
- **MESS22_TAV7: Carta del Potenziale Archeologico**
- **MESS22_TAV8: Carta del Rischio Archeologico Relativo**
- **MESS22_TAV8 A-C: Carta del Rischio Archeologico Relativo – Dettaglio**
- **MESS22_TAV10: Catalogo foto campi**

8 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

8.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

8.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e del cavidotto di collegamento, sono stati censiti n. 2 vincolo archeologico disposti ai sensi della legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 (ACCC 13 e 14).

9 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MARUGGIO	LOCALITÀ Monte Maciulo
ACCC 1	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Struttura di fortificazione	
OGT Tipologia	torre	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>In località Monte Masciulo, a circa 4 chilometri in direzione NO dal centro urbano di Maruggio, è stata documentata la presenza di una concentrazione di frammenti fittili associata alla presenza di numerosi blocchi squadrati in calcarenite. Le notizie edite riportano la presenza di una struttura circolare in blocchi squadrati, attribuibile ai resti di una torre di avvistamento. Al momento della ricognizione, la struttura risultava fortemente danneggiata.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età arcaica Età classica Età ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR	Tarentini 2000, pp.94-96	
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0	

RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso
-------------------------	-----------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Masseria delle Monache
ACCC 2	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area di frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
area frammenti fittili riferibili ad un arco cronologico compreso tra il III e il I secolo a.C.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR	Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scinti R., Tarantino P.; - pag.: 135.	
POT	2 – basso valore	
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0	

RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso
-------------------------	-----------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Acquasantara
ACCC 3	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area di frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
area frammenti fittili		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana		
DTM Motivazione		
BIBR	Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scinti R., Tarantino P.; - pag.: 135.	

POT	3 – medio valore (il valore è stato assegnato in via precauzionale per l’affidabilità della segnalazione e per la mancata perimetrazione dovuta alla non visibilità del campo in fase di ricognizione)
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Masseria Campanella
ACCC 4	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO “MESSAPIA ENERGIA”	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area di frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	
DES Descrizione a testo libero dell’emergenza individuata		
area frammenti fittili		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana		
DTM Motivazione		

BIBR	Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scionti R., Tarantino P.; - pag.: 135.
POT	3 – medio valore (il valore è stato assegnato in via precauzionale per l’affidabilità della segnalazione e per la mancata perimetrazione dovuta alla non visibilità del campo in fase di ricognizione)
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Masseria Corticauri
ACCC 5	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO “MESSAPIA ENERGIA”	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area di frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	
DES Descrizione a testo libero dell’emergenza individuata		
area frammenti fittili		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana		

DTM Motivazione	
BIBR	Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scionti R., Tarantino P.; - pag.: 135.
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Laccu ti li ciucci
ACCC 6	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area di frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato/casale	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Insediamento rurale con fasi di occupazione di età ellenistica, repubblicana e di età medievale indiziato dal rinvenimento di frammenti fittili e da strutture murarie di età medievale.		
DTR Fascia cronologica/periodo		

età ellenistica, età romana, età medievale	
DTM Motivazione	
BIBR	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia TABIS001175 Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scionti R., Tarantino P.; - pag.: 127-292
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Masseria Miserino'
ACCC 7	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Luogo di culto; insediamento	
OGT Tipologia	Necropoli; insediamento rupestre	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<i>Necropoli costituita da 200 tombe a fossa di età messapica. Inseediamento rupestre indiziato dalla presenza di quattro grotte</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica, età romana, età medievale	
DTM Motivazione	
BIBR	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia TABIS001150 Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scionti R., Tarantino P.; - pag.: 230-232
POT	4 – medio alto
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Masseria Piacentini
ACCC 8	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	

OGT Tipologia	<i>Insedimento rurale isolato</i>
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<i>Area di frammenti fittili riferibili ad un insediamento isolato di età ellenistica e romana. Nell'area si riscontrano numerosi tagli nella roccia aventi funzioni differenti (pozzi, strade carraie etc.)</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica, età romana	
DTM Motivazione	
BIBR	Manduria. Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo - 1990 - Scionti R., Tarantino P.; - pag.: 245-252
POT	4 –alto
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Casa Di Noi
ACCC 9	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	

OGD Definizione	Area frammenti fittili
OGT Tipologia	Insedimento rurale isolato
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
Area di frammenti fittili (?). L'area necessita di sopralluogo al fine di verificarne posizione e consistenza.	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica, età romana ?	
DTM Motivazione	
BIBR	UCP_ aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia
POT	3 – medio
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Casa Franco
ACCC 10	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	

OGT Tipologia	<i>Insedimento rurale isolato</i>
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<i>Area di frammenti fittili (?). L'area necessita di sopralluogo al fine di verificarne posizione e consistenza.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica ?	
DTM Motivazione	
BIBR	UCP_aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia
POT	3 – medio
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Casa Maggi
ACCC 11	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>Insedimento rurale isolato</i>	

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
Area di frammenti fittili (?). L'area necessita di sopralluogo al fine di verificarne posizione e consistenza.	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica ?	
DTM Motivazione	
BIBR	UCP_ aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia
POT	3 – medio
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Casa Doria
ACCC 12	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
Area di frammenti fittili (?). L'area necessita di sopralluogo al fine di verificarne posizione e consistenza.	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica ?	
DTM Motivazione	
BIBR	UCP_ aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia
POT	3 – medio
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Casa Resta
ACCC 13	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento rurale isolato	

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
Area di frammenti fittili (?). L'area necessita di sopralluogo al fine di verificarne posizione e consistenza.	
DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica ?	
DTM Motivazione	
BIBR	UCP_ aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia
POT	3 – medio
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Li Castelli
ACCC 14	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	insediamento	
OGT Tipologia	villaggio	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

Insedimento messapico ubicato a km. 5 a S di Manduria, lungo la S.P. che porta alla località costiera di S. Pietro in Bevagna, così denominato dall'omonima masseria che interseca il tratto settentrionale della cerchia di fortificazione esterna, la terza di quelle che si suppone circoscrivano la collina su cui sorge. L'insediamento, non menzionato dalle fonti classiche, viene erroneamente identificato dagli eruditi locali con la città di Varia citata da Plinio il Vecchio (Naturalis Historiae III, 11, 99-100), in cui è in realtà da riconoscere il vicino centro messapico di Oria. Nonostante gli scavi condotti sul posto non abbiano riscontrato tracce di una frequentazione successiva al III secolo a.C., la maggior parte degli studiosi identifica il centro con un casale Fellinum, noto dalle fonti di età medievale. Le tracce più antiche di frequentazione della collina di Li Castelli risalgono già al Neolitico antico e tardo. Dopo un lungo intervallo, l'area della collina viene nuovamente frequentata a partire dalla seconda metà dell'VIII secolo a.C., come testimoniano gli strati contenenti ceramica geometrica iapigia intercettati nel corso delle indagini archeologiche che hanno a più riprese interessato il sito. Nel VI secolo a.C. si datano il primo impianto della cerchia muraria più antica, che recinge la parte più alta della collina e che presentava probabilmente una porta sul lato sud, e un'area a carattere cultuale, consistente in un'ara-focolare destinato alla combustione di offerte rituali e pratiche culturali analoghe, ubicata a poca distanza dalle fortificazioni. In età ellenistica, tra il IV ed il III secolo a.C., l'insediamento conosce un notevole sviluppo in senso urbano: la cerchia muraria più antica viene rinforzata sul lato interno con una regolare cortina di blocchi parallelepipedi in calcare e a ridosso di essa, nei pressi dell'ingresso meridionale, viene realizzato un edificio porticato con probabile funzione pubblica. L'area risulta dichiarata di interesse archeologico con D.M. del 08/03/2013

DTR Fascia cronologica/periodo

Età neolitica/ età arcaica/ età ellenistica

DTM Motivazione

BIBR

Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia - TABIS001297; Di un'antica città presso Manduria, (contributo alla carta archeologica del Salento) - 1964 - Leo G., Franciolini G.; - pag.: 32-37

Il sito antico de Li Castelli presso Manduria (Taranto). Gli scavi, i risultati, le prospettive - 2000 - Lepore L.;

	Li Castelli. Manduria - 2005 - De Santis V.;AA. VV.; - pag.: 45-46
POT	4 – alto
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune TORRICELLA	LOCALITÀ Grotta del Rospo
ACCC 15	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Insediamento rupestre	
OGT Tipologia	villaggio	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Complesso ipogeico frequentato nel V-III millennio a.C. e in epoca storica (VII-IV sec. a.C.). L'area risulta dichiarata di interesse archeologico con D.M. del 15/05/1995		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età neolitica/ età arcaica/ età ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR	Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia TABIS000046	

POT	4 – alto
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ Monte Maliano
ACCC 16	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Insediamento	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Area di frammenti fittili sottoposta ad indagini archeologiche		
DTR Fascia cronologica/periodo		
DTM Motivazione		
BIBR	UCP_aree_a_rischio_archeologico PPTR Regione Puglia	

POT	4 – alto
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
RISCHIO ASSOLUTO	0 – Molto basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ varie
ACCC 17	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Infratruttura viaria	
OGT Tipologia	tratturello	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Tratturello martinese		
DTR Fascia cronologica/periodo		
DTM Motivazione		
BIBR	UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi PPTR Regione Puglia	

POT	4 – alto
VRPR	media incidenza) valore 2
RISCHIO ASSOLUTO	8 – Medio

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ varie
ACCC 18	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO “MESSAPIA ENERGIA”	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Infratruttura viaria	
OGT Tipologia	Tracciato stradale	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Possibile strada utile al collegamento di Manduria con l'insediamento messapico di Nardò.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
DTM Motivazione		
BIBR	Uggeri 1978	
POT	2 – basso	

VRPR	media incidenza) valore 2
RISCHIO ASSOLUTO	4 – basso

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MANDURIA	LOCALITÀ varie
ACCC 19	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "MESSAPIA ENERGIA"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	Tracciato stradale	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Possibile strada utile al collegamento di Manduria con l'insediamento messapico de li Castelli.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
DTM Motivazione		
BIBR	Uggeri 1978	
POT	2 – basso	

VRPR	media incidenza) valore 2
RISCHIO ASSOLUTO	4 – basso

10 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

10.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MOLTO BASSO** di grado 0 per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate sul terreno o note da bibliografia, ad esclusione dei seguenti siti:

ACCC 17: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore alto, grado 4) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 8)**.

ACCC 18: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso, grado 2) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 4)**.

ACCC 19: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso, grado 2) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 4)**.

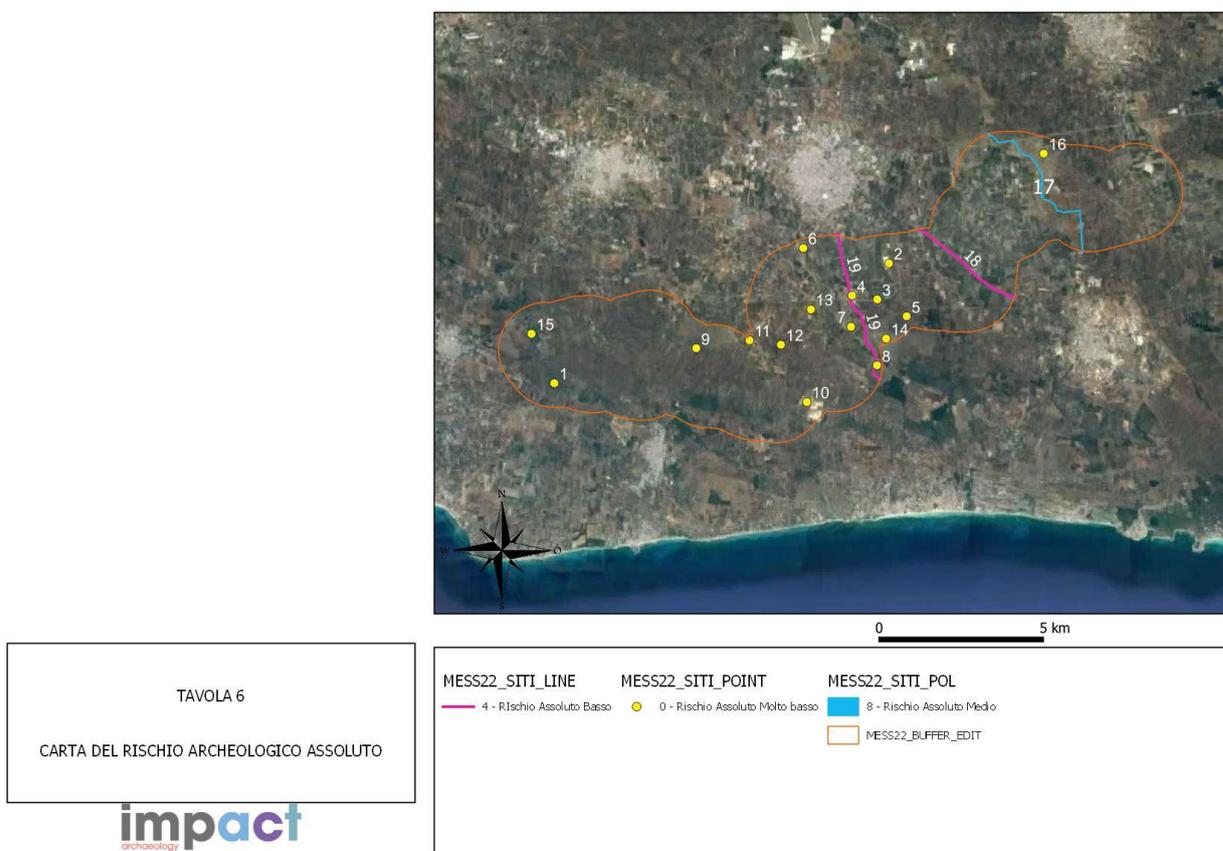


Figura 9 - Carta del rischio Archeologico Assoluto

10.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "altissimo, alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO** per tutte le opere in progetto, ad eccezione delle opere previste in prossimità dei seguenti siti:

ACCC 17 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 17, qualificato con un potenziale di valore 4 (alto valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di media entità, valore 2.



Figura 10 - Rischio Archeologico Relativo ACCC17

ACCC 18 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 18, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di bassa entità, valore 2.



Figura 11 - Rischio Archeologico Relativo ACCC18

ACCC 19 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 19, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di media entità, valore 2.

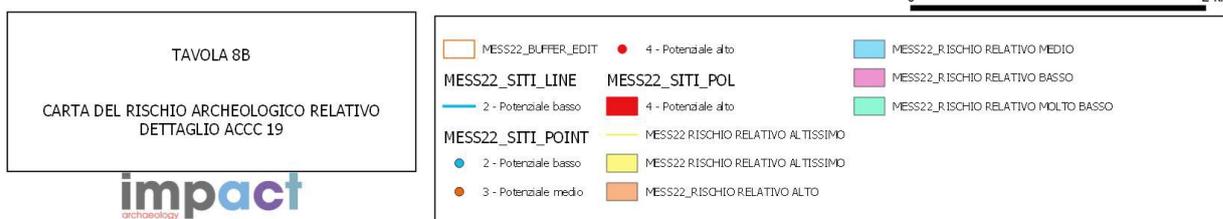


Figura 12 - Rischio Archeologico Relativo ACCC22

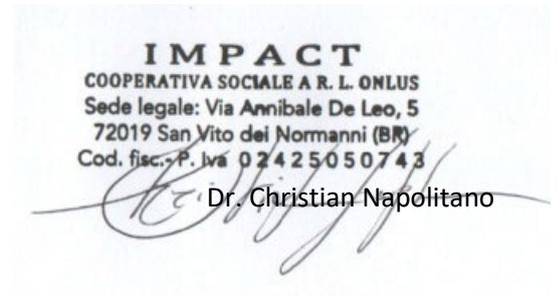
10.3 CONCLUSIONI

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- **Indagini archeologiche preventive in corrispondenza di ACCC 17;**
- **Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno;**
- **Escludere l'utilizzo di mezzi dotati di disco tagliarocchia nelle vicinanze del sito ACCC 18 e ACCC 19, prevedendo altresì l'utilizzo di escavatori meccanici dotati anche di benna liscia.**

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo per il parere di competenza.

Mesagne, 30/10/2022



11 BIBLIOGRAFIA

Adamesteanu 1979: D. Adamesteanu, *La colonizzazione greca in Puglia*, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979.

Andreassi – Radina 1988: G. Andreassi – F. Radina (a cura di) *Archeologia di una città – Bari dalle origini al X secolo*, Bari 1988.

Aston 1985 : M. Aston, *Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies*, London 1985.

Auriemma 2004: R. Auriemma, *Salentum a salo. 1. Porti e approdi, rotte e scambi lungo la costa adriatica del Salento. 2. Forma Maris Antiqui*, Galatina 2004.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

Bottini 1986: A. Bottini, *I popoli indigeni fino al V secolo, Basilicata e Puglia*, in C. Ampolo-A. Bottini-P.G. Guzzo, *Popoli e civiltà dell'Italia antica, VIII*, Roma 1986.

Cagiano de Azevedo 1971: M. Cagiano de Azevedo, *Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania*, in *VetChr* 8, 1971, pp. 337-348;

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma 1997.

Cambi 2002: F. Cambi, *La ricognizione*, in Carandini-Cambi 2002, pp. 43-47.

Cazzella 2010 A: A. Cazzella 2010, *Usi funerari ed elementi culturali nell'Italia sud-orientale durante il II millennio a.C.*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Miceneitra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Bari, pp. 85-90.

Cazzella 2010 B: A. Cazzella, *L'organizzazione sociale delle comunità dell'Italia sud-orientale durante il II millennio a.C.*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigenie Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Bari, pp. 91-96.

Cocchiaro 1981: A. Cocchiaro, *Contributo per la carta archeologica del territorio a sud-est di Taranto*, in *Taras. Notiziario delle attività di tutela. Soprintendenza Archeologica della Puglia*, 1/1981, pp. 53-76.

Colamonico 1913: C. Colamonico, *Le acque sotterranee in Puglia*, in *Bollettino della Società geografica italiana*, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, *Manuale di geoarcheologia*, Roma-Bari, 2000.

De Luca 2014: F. De Luca, *Divisioni agrarie antiche nel territorio di Taranto*, in *3rd International Landscape Archaeology Conference*, 2014.

Falkenhausen 1978: V. von Falkenhausen, *La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec.*, 1978.

Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, *I Bizantini in Italia*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 1-136.

Francovich – Noyé 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), *La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia*, Firenze 1994.

Grelle 1995: F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in *Studi in memoria di Ettore Lepore*, a cura di A. Storchi Marino, *Atti del Convegno Internazionale* (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Guaitoli 1997: M. Guaitoli, *“L’attività Dell’Unità operativa Topografia Antica”*, in *“Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici”*, Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

Guaitoli 1999: M. Guaitoli, *Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrimpietra (IGM 149 I NO), FORMA ITALIAE 39*, Università di Roma << La Sapienza >>, Consiglio Nazionale delle Ricerche , Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999.

Guaitoli 2002: M. Guaitoli, *Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca*, in ACT XLI, Taranto 2002, pp. 219-252.

Guaitoli 2003: M. Guaitoli, (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell’Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

L’Abbate V. 1983: *Società, cultura, economia nella Puglia medievale: atti del Convegno di studi “Il territorio a sud-est di Bari in età medievale”*, (Conversano 1983) Bari 1985

Laureano 2001: P. Laureano, *Atlante d’acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione*, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, *Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento*, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Licinio 1981: R. Licinio, *L’organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo*, in AA.VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, Milano 1981, pp. 202-271.

Margiotta 2005: S. Margotta - S. Negri, *Alla ricerca dell’acqua perduta*, Lecce 2005.

Nuovo 2006: M. Nuovo, *Contributi per la carta archeologica subacquea del sud-est barese*, in *L'Archeologo Subacqueo* 12 (1-2), pp. 13-16, 2006.

Peduto 1990: P. Peduto, *Insedimenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII)*, in *Longobardia*, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Peroni 1999 A: R. Peroni, *La cronologia e il contesto storico-culturale*, in A.M. TUNZI SISTO (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia, pp. 217-219.

Peroni 1999 B: R. Peroni, *La nascita della formazione gentilizio-clientelare preurbana in Puglia*, in A.M. TUNZI SISTO (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, pp. 220-221.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Ceraudo, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

Ricchetti 1999: Ricchetti G., *Aspetti geologici del carsismo in Puglia. Atti "il carsismo dell'area mediterranea: geologia, paleogeografia, biologia"*, 1° incontro di studi, Castro Marina 1-2 settembre 1997. *Thalassia Salentina*, Suppl. al n. 23, 7-19.

Ricci 1983: A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, «*Archeologia Medievale*», X, pp.495-506.

Uggeri 1975: G. Uggeri, *La viabilità preromana della messapia*, in *Ricerche e Studi*, VIII, pp. 75-104.

Volpe 1996: G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

www.cartapulvia.it

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

